

gore il vecchio ordinamento. Onde continui conflitti di legge che venivano risolti in base alla legislazione della regione, ove questi sorgevano, benchè la Jugoslavia non fosse affatto uno Stato federale. Oggi tutto ciò è sorpassato, ma mette in evidenza come il divario delle varie parti che componevano lo Stato jugoslavo fosse grande.

Quanto all'acquisto della cittadinanza jugoslava ciò era già stato materia dei Trattati di Saint Germain, Trianon, Neuilly e del Trattato per la protezione delle minoranze, concluso a S. Germain nel settembre 1920. Questo ultimo trattato stabilisce all'articolo 3 che salvo per coloro che acquistarono dopo il 1° gennaio 1910 la pertinenza sui territori trasferiti alla Jugoslavia, lo Stato jugoslavo riconosce sudditi di pieno diritto i cittadini ungheresi, austriaci o bulgari aventi il loro domicilio o pertinenza (1) in detto territorio prima di questa data.

---

(1) Si intende per pertinenza secondo la legislazione austriaca il diritto d'incolato in un dato comune senza poterne essere espulso e di essere soccorso dal comune in caso di indigenza. L'articolo parla di perdita della cittadinanza e dice che ciò è possibile solo dopo di aver compiuto i propri doveri verso lo Stato. Non si comprende con precisione di che doveri si tratti; forse di doveri d'indole finanziaria, potendo avere lo Stato dei crediti privilegiati. In sostanza la Costituzione non riconosce i cittadini che hanno la pertinenza dopo il 1910 soprattutto per colpire tutti i non slavi su territori di confine negando loro il diritto di cittadinanza.